



IL CASSETTO SPIRITUALE di Renato Lamagni

AVANTI, PERCHE' L'ITALIA NON SI FERMA di Matteo Renzi

Ho scelto le due foto per presentare il libro di Renato Lamagni perché la fede, il suo impegno come cristiano è il filo conduttore del pregevole volume che lui chiama IL CASSETTO SPIRITUALE.



NINO LA TERZA

Renato nasce a Buccinasco (Milano) ma è conosciuto a Mormanno, nota che ogni uomo ha una storia alle spalle ma ricordare non è facile; serve un cassetto nel quale riporre l'oggetto per ricordare l'evento; la memoria poi, alla vista dell'oggetto, ricostruisce la storia.

Nella prima immagine non si vede una croce esterna che è quella della farmacia, la mia intenzione è quella di inserire in un luogo sacro un elemento esterno che si collega al sacro, come vedete se scurisco il risultato fotografico è scadente ma una piccola croce esterna **verde** si nota.

Renato ci spiega la sua vita e la croce non è solo per lui un riferimento legato alla liturgia ma un simbolo, il suo segno che lo guida nella strada della vita e può essere anche la **croce** della farmacia che gli ricorda la sua vita spirituale, i due aspetti si uniscono, nella foto non succede (e spesso anche nella vita).

Il tema del corpo umano a cassetto è una costante nella produzione artistica di Salvador Dalì, che lo riproporrà più volte in pittura e scultura, con la sarcastica parodia della Venere di Milo a cassetto. Dalì ricava nel calco in gesso della Venere sei cassetto, una provocazione, applica pure i pomelli rivestiti di ermellino.

Renato con il suo cassetto non è grottesco e non è dissacrante; aggiunge nel titolo: *ricordare per continuare, il progresso, la crescita, la ricchezza, il benessere, hanno radici nella storia.*

Sono le considerazioni che fa anche O. Farinetti nel volume: *Ricordiamoci il futuro* che dedica ai nipoti e agli altri che verranno; il futuro appunto che ha radici nel passato.

Come può iniziare un libro se non dall'aurora? La meraviglia di Renato la prima volta che è andato al mare a Bellaria, l'Adriatico permette la visione sul mare, quando **nasce** una nuova giornata, così come per me la visione del tramonto sul Tirreno risulta meravigliosa, essendo abituato ad ammirare le albe adriatiche.



Come si può notare la trascrizione del cassetto spirituale di R. mi stimola ad aprire anche il mio e così il 'pezzo' ora presenta i giochini con le parole che mi sono familiari, ma questa volta è Renato che introducendo Raffaella, evidenzia il collegamento :

Renato e Raffaella, due R, la parola erre è un simbolo grafico particolare se scrivi *er*, allo specchio ti compare *re*, la er-re è simmetrica.

Ha evidenziato l'incontro di due solitudini e la strada che stanno percorrendo insieme.

Anche noi due però abbiamo qualcosa in comune se lui è **La** magni, io **La** Terza, e Renato è quasi l'anagramma di Gaetano (basta aggiungere la R).

La simmetria speculare, fra lui e Raffaella che gli fa ricordare **Meraviglioso** di **Mimmo Modugno**, da notare le tre **emme**, la parola **em-me** speculare come **er-re**?

Il libro prosegue con riflessioni sugli accadimenti della vita che portano anche alla solitudine, glossario.

Grazie per il dono, un libro scritto da un amico non è come quello acquistato al supermercato.

Come l'aceto di Raffaella, ho capito perché l'ha scritto: per offrirci, un aceto senza solfiti, il sapore e il profumo sono **diversi**, Il prossimo sarà **di versi** ?

I MILLEGIORNI (Avanti ... di M. Renzi)



e non solo

Il 28 luglio a Diamante, una suggestiva serata né calda né fredda, in fondo alla terrazza sul mare, nel centro storico, la presentazione del libro di Matteo Renzi *avanti perché l'Italia non si ferma* - ed. Feltrinelli - presente l'autore, puntuale alle 21,30.

Sarà che per un mese non mi sono mosso dal piccolo borgo antico ma un bagno di folla eterogenea mi ha rigenerato, anche se poi ho ripreso volentieri la salita di Orsomarso, al lago le tende di 300 scout di Taranto.

Mi sto chiedendo quale può essere il commento dei lettori di *fn* mentre leggono: una parte non ha nessuna voglia di sentir parlare di questo ex-sindaco che da presidente del consiglio non ha concretizzato molto ed è stato giustamente punito con il referendum.

Altri lo reputano un moderno Statista e lo stimano, sono interessati a commenti sull'iniziativa di Diamante, fra questi c'è chi ne auspica un ritorno alla presidenza del consiglio nel 2018 e fra i presenti ho notato chi quasi si è commosso a sentirlo ringraziare *chi mi ha permesso di non mollare*, a usare la parola *potere* come verbo, cioè *possibilità* e non nel senso di scrivania del palazzo romano.

C'è chi considera *il giglio magico* una squadra di fiorentini che decide tutto, oppure gruppo di persone competenti che condividono un lavoro comune e non sono solo toscani, tipo Delrio e F. Sensi, il portavoce.

Io che sto commentando l'evento non voglio e non posso farlo in maniera asettica, neutra, misurando i termini come è costretto a fare un moderatore di campagne elettorali; ma è anche vero che non sono un militante del PD anzi nel passato le mie simpatie politiche non risultavano chiare, nemmeno a me stesso.

Nel libro viene riportato il messaggio di Matteo Renzi su facebook, scritto di getto quando lascia il Quirinale per tornare a Pontassieve con gli scatoloni, libri, vestiti.

Il messaggio è quello di una persona sincera che si apre per quello che è, le tattiche mediatiche non riescono a *metterlo a tappeto*.

Nel mio piccolo anch'io scrivo quello che penso e non mi preoccupa dei commenti negativi anzi mi interessa molto raccogliere argomentazioni che vanno in direzioni diverse dalla mia.

Ritengo che *i millegiorni* hanno fatto fare un passo avanti all'Italia, dopo l'immobilismo del passato, penso anch'io che se un giovane sindaco può diventare Presidente del Consiglio vuol dire che, nonostante tutto, l'Italia è un grande Paese.

Simpatico l'episodio dello scotch dopo la sconfitta del referendum: lo scotch per ubriacarsi?

No, il nastro adesivo per fare personalmente quello che in Italia si minaccia ma non si fa, svuotare i cassetti, impacchettare i ricordi e tornare a casa.

Ha parlato e scritto degli **80** euro che per molti sono un aumento del **10%** dello stipendio, non l'elemosina, il bonus che induce insegnanti e studenti ad acquistare libri, il tetto di stipendio per i superdirigenti, ma

anche di *Enrico stai sereno*: nessun golpe, il PD decide di cambiare *cavallo*, lo fa dopo le primarie di due milioni di persone mentre il governo Letta era immobile, nessuno ricorda i provvedimenti dell'esecutivo, nessuna relazione del lavoro svolto; scuola: iniziative concrete per diminuire il precariato e per l'edilizia scolastica, purtroppo ci sono più ragazzi al nord che al sud, più professori al sud che al nord, è l'insegnante che deve trasferirsi; come pure l'alternanza scuola-lavoro è utile se le offerte per i ragazzi sono di qualità; non mi pare che il 6 politico del passato (e anche del presente) ha dato e dia buoni risultati.

Penso che è facile criticare quando non si hanno responsabilità di governo, l'Italia è governata, anzi bloccata dalla burocrazia e da dirigenti che *complicano* le procedure per poter mantenere i loro privilegi, un'Italia dove i disonesti vincono perché tanto i reati vanno in prescrizione, dove si elegge anche chi rappresenta malavitosi, è un'Italia dove non è possibile fare miracoli in milleggiorni.



Il libro si divide in sei capitoli: il primo è la *storia strana* di un gruppo di sindaci e amministratori che nel 2014, in un momento drammatico del paese si insedia a Palazzo Chigi; il secondo, denominato *ieri*, spiega le dimissioni dopo l'insuccesso del referendum; il terzo, *i mille giorni*, il capitolo più corposo, poi *a testa alta nel mondo, il futuro della sinistra e domani*.

Ho apprezzato la capacità di R. di spiegare con un linguaggio semplice, fra una battuta e l'imitazione del Berla: *caro Matteo, sappi che mi dispiace molto per quanto ti stanno attaccando, ce l'hanno tutti con te, cribbio*; ma come prima mi dà dell'aspirante dittatore? Precisa R.

Ha snocciolato l'elenco delle riforme approvate che ha spiegato con un ritmo incalzante, fornendo l'immagine di una organizzazione veloce, la critica a certi meridionali che si muovono a passo di lumaca e/o in maniera disordinata l'elogio ai calabresi, menti eccelse con incarichi prestigiosi, che ha incontrato nei suoi viaggi all'estero.

Conferma pratica: la gente gli chiedeva la firma sul libro e si avvicinava da tutte le direzioni in maniera disordinata quando invece una fila ordinata avrebbe semplificato l'operazione, qualcuno dopo la firma e il *selfie* si è fermato fregandosene della fila, libri che gli arrivavano con il passamano e quindi difficoltà a indicare i nomi nella dedica; è un episodio che ci dice che non riusciamo a fare nemmeno cose semplici, conseguenza ad esempio lo schifo dei rifiuti, perché *fra il dire e il fare c'è di mezzo... un mare di monnezza*.



Non solo Renzi: a proposito di *monnezza*, grazie alle telecamere fisse sono stati individuati a Mormanno i ragazzi che i primi di agosto, di notte si sono divertiti a sradicare piante, fiori, a rovesciare un vaso, a salire ubriachi sui triangoli strutturali della piazzetta '8 marzo' con il rischio di cadere giù, a sdraiarsi sull'asfalto, a vomitare nella piazza, a sporcarla con la terra; immagino i genitori che non accettano l'idea di avere in casa un 'vandalò' perché presi singolarmente sono tutti bravi i ragazzi, ma in gruppo, di notte, ubriachi, si trasformano.

C'è anche un altro aspetto da considerare e ora scrivo come insegnante e come padre di un ragazzo di 18 anni, più o meno l'età dei ragazzi in questione: a volte proprio i giovani che hanno alle spalle una famiglia solida e genitori severi che danno il buon esempio, sono quelli che 'sgarrano' facilmente, si ubriacano proprio perché non abituati a bere, che vengono coinvolti dai compagni proprio perché ingenui e sprovvisti, che reagiscono in maniera disordinata proprio perché si sentono oppressi in famiglia. *Insomma noi genitori sbagliamo sempre, un 60enne si rivolge ad un 18enne nel n° 238 di **fn ottobre**.*